

La sondaggista Alessandra Ghisleri

“Il vicepremier ha convinto anche i credenti che esiste un’emergenza”

Secondo le ultime rilevazioni la Lega ha superato la soglia delle Europee: è al 36%

ROMA – C’è un piccolo mistero, attorno al quale gli studiosi delle dinamiche del consenso si stanno interrogando in questi mesi. Come mai Matteo Salvini, che è entrato in contrapposizione diretta perfino con il messaggio di Papa Francesco sull’accoglienza e l’apertura ai migranti, raccoglie tanti consensi anche nell’elettorato cattolico?

Alessandra Ghisleri, fondatrice e direttrice di Euromedia Research, dopo oltre un anno di rilevazioni sul fenomeno mediatico “Salvini al governo”, ritiene di avere un quadro abbastanza nitido di quanto si sia sedimentato nella percezione collettiva. Anche nel complesso mondo cattolico. «È diventato prevalente, pure in quell’elettorato, il desiderio del rispetto delle regole, della difesa

dei confini, considerati evidentemente sotto minaccia». E Salvini verrebbe percepito come una sorta di «difensore degli interessi nazionali». Su tutto prevale «la paura dello sconosciuto, di colui che viene da lontano, considerato potenzialmente capace di delinquere». E quel sentimento «è un sostrato anche dell’elettorato cattolico». Poi ci sarebbe un altro fattore, continua Ghisleri: «Per una buona fetta di italiani Salvini resta un oppositore del sistema, capace di una narrativa diversa dal politicamente corretto. E questo piace».

Il vicepremier leghista avrebbe centrato poi il suo obiettivo, almeno sotto il profilo della comunicazione, osserva la direttrice di Euromedia. «È riuscito a coprire tutti gli altri temi centrali quali economia, lavoro, Europa, povertà, pensioni e a far ruotare tutto attorno all’immigrazione. Convincendo la maggioranza degli italiani che esista davvero un’emergenza sbarchi». L’ultimo suo sondaggio risale a pochi giorni fa, giove-

dì-venerdì, appena chiusa la vicenda Sea Watch con lo sbarco e l’arresto della capitana Carola Rackette. Ebbene, «risulta che più del 50 per cento degli italiani sta dalla parte del ministro degli Interni, d’accordo con le sue scelte, con la chiusura - spiega Ghisleri - E la Lega ha toccato perciò la soglia record del 36 per cento».

Ma perché gli italiani preferiscono lui a chi salva vite in mare? «La gente ha la sensazione che stia lavorando per il bene degli italiani. E che si stia limitando a rispondere alle aggressioni e provocazioni di altri: le Ong, gli altri Stati, l’Ue, i poteri forti. Lui non è il “cattivo” ma l’agredito che reagisce». Non è un caso, fa notare, se in un Comune aperto alle politiche pro migranti come Riace o a Lampedusa la Lega abbia raggiunto percentuali inattese: «La tesi è che non possiamo più essere un approdo facile per tutto, un porto di scari-co per l’Europa». La paura e il bisogno di protezione, il mix del suo successo.

– c.l.

